



Nardò, l'amore conta

Mi chiamo Antonio VAGLIO e la mia storia politica e personale è nota a molti neritini, avendo amministrato per diversi anni la Città.

Ho scelto di impegnarmi nuovamente perché sollecitato da diversi amici che hanno ritenuto importante proporre un nuovo progetto politico amministrativo per rilanciare l'economia della Città.

Per questo, insieme a loro, abbiamo deciso di presentare agli elettori pochi punti programmatici, ma di qualità, in grado di rilanciare Nardò quale città turistica di riferimento, sostenibile e moderna dell'accoglienza e del vivere bene.

Vogliamo che le donne e gli uomini che vivono in questa Città si sentano nuovamente, e ancora di più, orgogliosi di essere neritini.

Per questo c'è bisogno di un rapporto nuovo con la città, c'è bisogno di volerle bene.

Ogni cittadino deve sentirsi impegnato a migliorare il luogo in cui vive e per raggiungere questo obiettivo deve poter partecipare in maniera diretta, proporre le proprie idee o esporre i propri problemi senza trovare le porte chiuse.

Questo vuol dire cambiare il modo di fare politica e fare del governo di una Città una democrazia diffusa, significa rinnovare il rapporto



tra Amministrazione e Cittadini, con la conoscenza e la consapevolezza di cosa non funziona e di cosa va cambiato.

I neritini chiedono a gran voce al Comune una politica sana, chiara, pulita, autorevole, in cui sia facile avere un ruolo attivo.

Questo è quello che serve a Nardò e nessuno meglio di me può conoscerlo e realizzarlo perché conosco la macchina amministrativa ed ho già dato prova della capacità di fare. Durante i miei mandati di sindaco, infatti, sono state realizzate tante opere pubbliche e sono stati raggiunti traguardi importanti come il completamento del tribunale, la chiusura della discarica di castellino, il museo della memoria, le piazzette delle marine e tanto, tanto altro ancora.

Oggi mi presento con nuovi amici al mio fianco, con nuove idee e nuovi progetti che intendiamo realizzare modificando anche l'approccio nei confronti dei cittadini. Sui diversi punti e temi, dalla mobilità al lungomare, dal centro storico al territorio extraurbano, dalla cultura al sociale, dalle imprese al lavoro, dalla sicurezza allo sport, intendiamo coinvolgere tutte le energie della città; chi ha pensieri e testa per cercare nuove soluzioni sarà sempre benvenuto.

Ho fiducia ed energia per il futuro della nostra città.

Sì, Nardò è di chi la abita e non di chi la governa.

Nardò è di chi la ama.



PROGRAMMA E PATTO CON I CITTADINI

Solitamente per presentare il Programma di mandato viene stilato un elenco abbastanza corposo di obiettivi da raggiungere e di impegni da prendere.

Insieme ai gruppi che mi sostengono intendiamo superare quella che è, a nostro giudizio, una concezione distorta del modo di intendere il rapporto tra pubblica amministrazione e società: il Comune fa, o spesso non fa, i cittadini restano a guardare e, a volte, protestano.

È necessario partire dalla realtà. Le Amministrazioni Comunali sono oggi costrette a fare i conti con tagli drastici alle risorse e con norme imposte dall'alto che spesso non consentono alcun tipo di programmazione a medio o lungo termine.

Per questo, insieme alle liste che sostengono la mia candidatura, abbiamo deciso di sottoscrivere e proporre alla Città un patto basato essenzialmente su valori civici e su un'idea di governo che mira ad interpretare la fase critica che sta vivendo Nardò, nel tentativo, o meglio nella concreta speranza, di proiettarla verso un futuro solido e armonioso, anche nei rapporti con le città vicine.

Voltare pagina a Nardò significa prima di tutto cambiare il modo di pensare e di fare politica. Fare tesoro degli errori compiuti nel



passato e sfruttare l'esperienza per uscire dalla palude stagnante della politica fatta di arrivismi personali, per ricercare un obiettivo semplice: mettere Nardò al centro degli interessi e proiettarla nel panorama salentino come punto di riferimento economico, sociale e culturale.

I prossimi cinque anni saranno probabilmente decisivi per uscire dalla crisi economica che ha interessato il nostro territorio in modo selvaggio, andando a toccare tutti i fattori importanti di una società, dai lavoratori alle imprese, al sistema bancario, al tessuto economico. La ricetta che proponiamo è quella di sviluppare il concetto fondamentale di "salentinità", un marchio ormai noto a livello mondiale che deve essere ulteriormente sostenuto e veicolato al fine di allargare le potenzialità turistiche anche in periodi dell'anno tradizionalmente 'deboli'. Per raggiungere questi risultati è però necessario potenziare le infrastrutture strategiche e riqualificare molte parti del tessuto urbano, oltre che migliorare le relazioni con i paesi vicini in modo da avere, tutti insieme, un ruolo da protagonisti nelle complesse dinamiche economiche e sociali che riguardano l'intera area ionica che da Gallipoli arriva fino al confine con la provincia di Taranto.

Nardò deve voltare pagina perché deve sono mutati la società, la cultura, il modo di intendere lo sviluppo ma anche la sensibilità



civica verso quelli che sono i temi della quotidianità. Non si deve aver paura di combattere contro interessi corporativi, o di intervenire con forza per modificare abitudini, consuetudini e perfino linguaggi.

La nostra proposta programmatica

1. La Casa Comune: macchina amministrativa, trasparenza e lotta all'evasione

Bisogna partire dall'organizzazione della macchina amministrativa che deve essere non solo efficiente e motivata, ma anche assolutamente trasparente nei confronti dei cittadini e delle modalità di accesso ai servizi.

Un sistema basato sulla meritocrazia capace quindi di premiare le competenze e soprattutto di essere disponibile alle esigenze e agli orari della città.

Bisogna portare i quadri dirigenziali a ragionare veramente in termini obiettivi da raggiungere e di scadenze definite, in modo da rispondere alle esigenze dei cittadini e delle imprese in tempi certi.

Va da sé che il Comune deve procedere guardando con attenzione ai processi di cambiamento in atto nella società a tutti i livelli, diventando protagonista nel ruolo strategico di capacità di



programmazione dei servizi e del controllo della loro efficienza ed efficacia.

Una buona Amministrazione deve essere capace di valorizzare il ruolo e l'apporto del tessuto sociale che non può essere solo la festa di piazza o la manifestazione estemporanea; va ripensato il rapporto di fiducia tra Istituzione e cittadino che coinvolga anche il sistema del volontariato e dell'associazionismo diffuso, il tutto con l'obiettivo cardine di migliorare e rendere gradevole il tessuto urbano.

Vanno anche rimodulati i rapporti tra il cittadino e la fiscalità locale. Le note e consistenti difficoltà finanziarie in cui ormai da anni versano tutti gli Enti locali a causa delle restrizioni del Patto di Stabilità e dell'esiguità dei trasferimenti governativi non possono essere un alibi per aumentare le tasse. È invece assolutamente necessario un rapporto trasparente tra tributi versati e servizi erogati in modo che ogni cittadino possa essere giudice dell'azione amministrativa. L'Amministrazione Comunale non può e non deve elevare la pressione fiscale a carico dei cittadini, in verità in questi ultimi anni portata al massimo, ma deve fare leva sull'equità e sul contrasto all'evasione e all'elusione, che rappresentano vere e proprie piaghe endemiche.



2. Una Città armonica: un nuovo sguardo al territorio

La mancanza di pianificazione ha determinato una indubbia dilatazione disarmonica di Nardò, costretta a fare i conti con la mancanza di spazi verdi e di servizi primari nelle aree di nuova (e vecchia) espansione. Questo ha causato e causa problemi non solo in termini di vivibilità, di qualità urbana e di viabilità, ma anche sociali e inclusivi.

La sfida da affrontare è quella di dare armonia a Nardò, consentendo a tutti di vivere pienamente ogni luogo, strada o piazza, dal centro storico alle periferie, fino alle marine. Nardò ha un territorio molto vasto ma deve essere in grado di “unire” la città nel suo complesso. Non si può pensare ad una città capace di vivere il turismo in compartimenti stagni, bisogna invece puntare ad un sistema integrato di riuso degli spazi urbani, attraverso il loro recupero e la loro riqualificazione.

Si deve ripensare il sistema della mobilità urbana in modo da consentire a tutti gli operatori di integrare la propria attività in maniera omogenea. I sistemi possono essere tanti, dalla mobilità pubblica ad un programma che consenta di mettere a disposizione di cittadini e turisti auto, ma soprattutto moto e bici fruibili velocemente e a bassi costi.



Il centro storico ripopolato è il punto di partenza, che però non deve essere l'unico obiettivo da salvaguardare. L'intero sistema va rivisitato in modo da ottenere una omogenea e corretta distribuzione di servizi e di eventi tra il centro e i tanti chilometri di coste delle nostre marine.

➤ **la mobilità.** Il tema della mobilità deve essere pensato alla luce di un sistema complesso che guardi sia al tema dell'accessibilità, intesa come possibilità di raggiungere Nardò in maniera rapida attraverso le diverse direttrici di traffico e sia alla necessità di spostarsi in maniera semplice dentro Nardò e tra i comuni della provincia, e soprattutto lungo la costa.

È indispensabile anche realizzare una rete di piste ciclabili che mettano in stretto collegamento costa e centro urbano, mettendo in comunicazione i diversi luoghi del territorio.

Occorre anche agevolare il collegamento tra Nardò e gli aeroporti di Puglia, la Stazione ferroviaria di Lecce ed i centri turistici limitrofi, al fine di non restare tagliati fuori dal circuito turistico.

➤ **Impresa e lavoro nel sistema turistico.** L'economia neritina vive un momento problematico. Permanere una forte



divaricazione, nell'ambito di dinamiche più ampie, tra una ripresa economica in alcuni settori e la stasi assoluta in altri. Non si tratta di situazioni astratte ma di persone in carne ed ossa, di famiglie in difficoltà e di giovani che non riescono neanche ad immaginare il proprio futuro.

Occorre, quindi, uno sforzo straordinario e le Istituzioni devono fare la propria parte per intero.

Il turismo deve essere la risorsa principale, il turismo salentino, infatti, tiene.

Tiene bene ma deve essere incrementato. È questa la sfida: uno sforzo straordinario per incrementare le funzioni dell'accoglienza e della qualità ambientale. Sono queste le prime leve da muovere con decisione per il rilancio dell'economia locale.

Occorre poi la revisione del piano coste, nato già vecchio prima di essere approvato definitivamente, un porticciolo turistico, un sistema adeguato di fruibilità del parco di Portoselvaggio, con un'area eventi che funga da collettore per un turismo di qualità.



3. La città sociale; welfare e cultura sono sinonimi

Nardò non è ancora in grado di garantire una rete di sostegno e di opportunità per rispondere alle crescenti esigenze dei cittadini.

Occorre puntare su di un welfare locale efficiente che non abbandoni al proprio destino i cittadini e che anzi costituisca un fattore di promozione sociale, un welfare attento alle fasce deboli e a chi è maggiormente in difficoltà, organizzato con una rete integrata di servizi quanto più possibile personalizzati.

Partendo da questa logica, è fondamentale ottenere il supporto dalle famiglie che, nelle diverse forme in cui oggi si articolano, rappresentano il principale ambito di crescita della persona, ed è il nucleo in cui si fonda il senso di appartenenza ad una comunità.

Con questa prospettiva, è indispensabile potenziare gli investimenti per l'assistenza domiciliare, prestare attenzione alle tariffe dei servizi destinati alle fasce più deboli ed attuare una politica abitativa rispondente alle esigenze del territorio.

Alcuni punti programmatici. Prima di entrare nel dettaglio dei singoli punti programmatici, ritengo di fare una importante premessa. In tutte le elezioni amministrative ogni candidato presenta il proprio programma, più ampio o più ristretto, in modo da non essere accusato di aver tralasciato qualcosa. Nascono così i famosi libri dei sogni che non potranno essere mai realizzati. Il vero



momento in cui un sindaco indica chiaramente gli obiettivi che potrà perseguire è quando, dopo una accurata analisi del bilancio comunale delle disponibilità economiche esistenti, annuncia nel corso del primo Consiglio Comunale i propri immediati intendimenti e gli obiettivi da perseguire.

Proprio alla luce di ciò, voglio in questa sede limitarmi ad una succinta elencazione di ciò che intendo realizzare, sempre compatibilmente con quanto sopra enunciato.

1. **Macchina comunale.** organizzazione degli uffici comunali, anche con riferimento agli orari di apertura, in rapporto alla specificità di ogni settore, in modo da coprire l'intero arco della giornata lavorativa.

Premialità dirigenziale legata al raggiungimento degli obiettivi fissati nei programmi esecutivi di gestione e soggetta alla verifica della soddisfazione dei cittadini per i singoli servizi, utilizzando come metro di giudizio le analisi basate sulla *customersatisfaction*.

2. **FISCALITA'**: totale revisione della fiscalità comunale, attraverso una graduale riduzione delle tasse e previsioni di agevolazioni non solo per il centro storico ma anche per altre zone di sviluppo.



3. TRASPARENZA: meticolosa osservanza delle norme di legge in materia di trasparenza amministrativa.

I nostri punti:

- **Messa in sicurezza della discarica e sanificazione del Torrente Asso**
- **Massima tutela del territorio comunale, del mare e della qualità dell'aria**
- **Una Città Amica degli Animali**
- **Valorizzazione del patrimonio storico-artistico-culturale, anche attraverso piani di recupero ad hoc**
- **Modifiche al piano comunale edilizio e d'igiene per consentire apertura attività commerciali nel centro storico, anche mediante incentivi**
- **Rigenerazione urbana con particolare riferimento all'edilizia degradata**
- **Revisione del sistema dei parcheggi a pagamento in Città e nelle marine**
- **Collaborazione pubblico-privata per l'eventuale realizzazione di nuove infrastrutture**
- **Rete cittadina di piste ciclabili**
- **Revisione del piano traffico cittadino**
- **Cittadella virtuale della cultura, anche attraverso protocolli di intesa con la Curia**
- **Copertura wireless libera e gratuita nelle piazze, nei parchi e nei principali punti di aggregazione**
- **Rilancio della pianificazione urbanistica attraverso lo strumento del Pug**
- **Città a misura d'uomo, con particolare attenzione alle esigenze della terza età**



- Valorizzazione di S. Isidoro anche attraverso l'eventuale realizzazione di un porticciolo e di un villaggio turistico
- Sostegno ai vari settori economici con ogni tipo di possibile incentivo, compresa la creazione di marchi di qualità
- Utilizzo dei fondi strutturali europei, nazionali e regionali per lo sviluppo locale
- Adeguata valorizzazione e rilancio del Parco di Portoselvaggio

Nardò, 06.05.2016

Il candidato Sindaco
Antonio Vaglio

il delegato **Conservatori e Riformisti**
Cosimo Damiano Frasca

il delegato **Insieme per Antonio Vaglio**
Vincenzo Lega

il delegato **i Popolari per Antonio Vaglio**
Cozza Giuseppe Rosario Loreto

il delegato **Fratelli d'Italia Alleanza Nazionale**
Polo Gregorio